Anno X. Giovedì, 14 Maggio 1857 N. 133

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semest.	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 13 MAGGIO

UN NUOVO MINISTRO

Or è circa un mese si sparse la notizia che l'onorevole deputato Menabrea sarebbe succeduto al ministro Paleocapa, il quale, stanco e spossato, aveva reiterate volte espresso il desiderio di ritirarsi dalla direzione dei lavori pubblici. Riflettendo alla condotta politica del sig. Menabrea dal 1848 in poi, pensando al partito a cui appartiene, agli uomini che costituiscono il presente ministero ed alle condizioni dei partiti nel paese, quella notizia trovò molti increduli e cadde. Anzi si assicurò che l'illustre ingegnere, a cui è affidato il dicastero dei lavori pubblici, aveva rinunciato, ad istanza dei suoi colleghi, ad insistere per la sua dimissione.

Ma venne la discussione pel trasferimento della marina militare alla Spezia, e l'onorevole Menabrea sostenuta avendo la proposta ministeriale e terminato il suo discorso con qualche frase liberale, non più udita sulle sue labbra da parecchi anni, si ritornò a parlare della possibile sua entrata nel ministero.

Ha qualche fondamento questa notizia? È probabile che il signor Menabrea entri a far parte del ministero?

Noi crediamo che qualora la salute del ministro dei lavori pubblici non gli consentisse più di occuparsi indefessamente come pel passato, la legge per l'amministrazione centrale gli porgerebbe il mezzo di provvedersi di segretari che lo aiutino. Egli ha il segretario privato, ha il direttore generale dei lavori pubblici: se questi non bastano, se l'estensione degli affari e la moltiplicità delle incombenze di quell'importantissimo dicastero richiedono sia separata la direzione delle strade ferrate da quella dei lavori pubblici, si può agevolmente soddisfare a questa necessità, senza ricorrere a cambiamenti ministeriali.

Non è così facile, come da alcuni si suppone, il ritrovare un buon ministro dei lavori pubblici. Valenti ingegneri, e molti ne vanta il nostro stato, possono essere utilissimi nella direzione dei lavori, nel consiglio delle strade ferrate, e mancare di qualcuna delle qualità richieste al ministro. Non vogliamo cercare se queste qualità adornino l'onorevole Menabrea, a cui, sebbene avversari, non contestiamo solida istruzione ed ingegno acuto e flessibile.

Ma quando pure ne fosse a dovizia provveduto, potrebbe egli far parte del ministero Cavour?

Converrebbe supporre ch' egli rinneghi interamente il suo passato. A meno d'una separazione completa, intera dalla destra, ei non potrebbe accostarsi al ministero. La sua nomina a ministro sarebbe fatta a prezzo di un mutamento politico, e tutti sanno che questi cangiamenti separano dagli antichi amici, senza procurarne dei nuovi e destano diffidenza e nel campo che si abbandona ed in quello in cui si entra. Il sig. Menabrea è troppo avveduto per non riconoscere che, aspirando al ministero, si metterebbe in una falsa posizione.

Senonchè si potrebbe dire non essere il sig. Menabrea che cangia di principii e di idee, ma il ministero, che lo accoglie nel suo seno, per accostarsi un po' alla destra. Ma questa supposizione è più assurda dell' altra. Come volete che un ministero di Cavour, Lamarmora, Rattazzi e Lanza si avvicini alla destra? Converrebbe rinnegassero le massime che hanno sostenute e difese sino ad oggi, converrebbe che la quistione religiosa almeno fosse da essi risolta secondo i desiderii dei clericali, contro il voto delle popolazioni. Una sinderesi siffatta renderebbe loro impossibile il governare, e sarebbe un triste esempio che sono incapaci di porgere al paese.

D'altronde, che cosa guadagnerebbe il ministero riunendo a sè il sig. Menabrea? È forse questi il capo della destra? Ha egli tanta influenza da padroneggiare il partito a cui appartiene? Malgrado l'incontestabile sua capacità, non fu mai il sig. Menabrea ammesso e dichiarato capo della destra. Ne è uno dei membri più ragguardevoli, ma non il principale. Ei non potrebbe quindi ripromettersi di aver con sè il suo partito.

E quando pure se lo ripromettesse e conseguisse l'intento, farebbe più forte il ministero? Dalla destra fa duopo separare l'estrema, la quale non sarebbe certamente tanto pieghevole quanto il sig. Menabrea. E tolta l'estrema destra, che cosa rimane? Un picciol numero di deputati.

Ma vogliamo anche supporre che tutta la destra seguisse il sig. Manebrea. È certo che ciò che il ministero guadagnerebbe da un lato, lo perderebbe dall'altro, e che per ottenere 12 a 15 voti ne perderebbe 30 o 40. E vi ha di più. Il paese lo contate per nulla? Non sono le popolazioni che mandano al parlamento i deputati, e giudicano la condotta dei ministri col-l'usato loro buon senso e secondo il criterio della giustizia e della moralità, senza ammettere quelle transazioni, che ormai anche la politica condanna?

Scemato l'appoggio del parlamento, menomata la fiducia nel popolo, ecco il beneficio che il ministero trarrebbe da un avvicinamento alla destra. Sarebbe un vero suicidio.

Altre considerazioni appoggiate alla condotta del ministero potrebbonsi addurre per dimostrare come insussistente abbia a riputarsi la voce della sostituzione del sig. Menabrea al sig. Paleocapa. Ma le pretermetteremo, perchè quelle esposte ci sembrano bastevoli a dimostrare il nostro assunto.

La nomina del sig. Menabrea implica o la separazione del sig. Menabrea dalla destra, ed in tal caso il ministero non ci guadagna, oppure l'accostarsi del ministero alla destra, ed in tal caso ci perde molto, abbandonando la sola via che lo mantiene al potere, la via della libertà e della difesa della patria indipendenza.

Rimarrebbe un altro partito, cioè che il sig. Menabrea fosse nominato reggente. Ma la qualità di reggente non gli darebbe il diritto d' intervenire nel consiglio dei ministri, di cui continuerebbe a far parte il cav. Paleocapa. Or si può supporre che l'on. Menabrea accetti d' esser come un semplice primo ufficiale? Temeremmo di fargli torto, pur sospettando ch'egli si adatti ad un ufficio subalterno, senza parte politica, per guisa che anche questa combinazione ci sembra improbabile e da non farci sopra alcun fondamento.

La libertà della stampa in Lombardia. — Leggesi nella *Gazzetta di Milano:*

« Il *Crepuscolo*, foglio settimanale letterario e politico, ebbe una prima ammonizione in iscritto, a senso e per gli effetti del § 22 della legge sulla stampa, nel settembre 1852. N'ebbe una seconda, egualmente in iscritto, a tenore dello stesso § 22 nel febbraio 1853; oltre ad un'avvertenza della competente autorità di polizia nel 1855.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Prima che la Società promotrice aprisse le sale dell'Accademia Albertina alle opere degli artisti nostrani e di quelli fra gli stranieri che con lodevole consuetudine convengono dalla Francia, dalle Fiandre e dalla Svizzera ad accrescerne il numero e a dare opportunità di utili raffronti, il professore *Vincenzo Vela* già aveva spalancato le porte del suo studiolo a quanti, amando il culto e i cultori del bello, vi si recavano ad ammirare un' egregia sua opera di statuaria oramai condotta in plastica e prossima ad essere tradotta in marmo. È un monumento innalzato dai lombardi, non ne dispiaccia alla diplomazia austriaca nè al conte Camillo di Cavour che simulò di crederlo anonimo, in onore dell'esercito sardo: è a un tempo raccomandazione de'lombardi a'piemontesi di custodire religiosamente e difendere fortemente la bandiera italiana, dalla fortuna degli avvenimenti e dal voto tacito od espresso degli italiani ora affidata alle sole loro mani.

Testimoni del senso di modesto e insieme orgoglioso compiacimento che desta la statua colossale del Vela, destinata a riassumere e rappresentare il carattere poetico dell'intiero nostro esercito; e sapendo, anzi vedendo con quale sollecita cura, con quanto amore d'artista e di cittadino egli s'adoperi a far sì che all'onore concessogli prescegliendolo a tutti per iscolpire così nobile monumento, e alla grande e forse unica onorificenza data da un popolo all'altro, degnamente risponda il pregio del lavoro; ci par bello, e certamente ci è caro, di incominciare a scrivere le nostre note sulle opere artistiche della presente esposizione da questa principalissima di Vincenzo Vela.

Qui, o lettori, avanti procedere oltre vi confesso che parecchi dubbi venutimi in mente da lunga pezza mi distolgono dall'entrare in varie considerazioni che avrei creduto bene di premettere a modo di prefazione. Nel discorrere di scoltura si rincontrano quasi immediatamente di gravi difficoltà, le quali, se non vietano di proseguire il ragionamento, oppongono per lo meno non pochi impedimenti ad essere intesi a dovere in una città che, come la nostra Torino, da brevi anni appena, si può dire, sa che cosa sia scoltura, assai poco ha veduto di buono, nessun utile paragone può stabilire, e quindi non può quasi a meno di frantendere e talvolta di non intendere affatto.

A formare un' opinione più o meno giusta, ma ad ogni modo non troppo lontana dal vero sebbene assai superficiale, intorno alle opere di pittura, giovò in Torino questo po' di esposizione che si viene facendo da parecchi anni; giovarono la galleria pubblica e i giovani artisti che qui crebbero educandosi piuttosto da sè che per maestri, o qui fermarono la loro dimora; poichè non occorre, io penso, di mettere in conto l'Accademia Albertina fondata e aperta da lungo tempo, ma che non suscitò o diffuse dell' arte idea o gusto veruno se non in questi ultimi anni. Poteva d' altronde valere di per se stessa anche la rassomiglianza che la pittura ha e deve ad ogni costo avere colle cose e colle persone che tuttodì cadono sott' occhi; la quale, qualora venga consultata con qualche attenzione e con un bricciolo di buon senso, non può non rispondere e somministrare buone norme cui seguire nel pronunziare giudizi. Ma se la pittura, esclusane forse la religiosa, è pur sempre la espressione, la storia pressochè contemporanea, se non nelle apparenze, almeno nella sostanza; la scoltura pel contrario è in se stessa un linguaggio artistico così monumentale e antico, checchè se ne pretenda e tenti, così sublime, così all' intutto difforme dagli usi e modi attuali, che non solo si discosta da noi a segno di farci a primo aspetto intendere che noi siamo per più rispetti lontani da lei, ma non si lascia tampoco approssimare se non da chi ne abbia già quasi famigliare la cognizione, o con isforzo di intelletto e d' animo non si sollevi molto al dissopra del comune. Raccogliendo in sè le forme più brevi, semplici, e insieme più sublimi dell' umana poesia, sia di pensiero o di affetto, sia di azione; e rendendosene la personificazione più schietta, evidente, e a un tempo la più pura e potente, perocchè essa disdegni ogni cosa che pur possa sembrare alcun poco superflua, ogni concomitanza, ogni consecuzione di idee, e disdegni inoltre quei molti amminicoli di cui la pittura usa ed abusa per agevolare la propria espressione; la scoltura, sebbene per questi suoi metodi sembri la più facile e chiara, riesce appunto in grazia di essi l' arte più ardua a trattarsi e a comprendersi.

Le massime e gli assiomi, perchè appunto i più semplici, son quelli che le menti grosse, o poco abituate a pensare e a sentire, intendono meno o di cui più tardi giungono a pregiare la singolare bellezza: e se si avesse a paragonare la scoltura a qualche nostro poeta, niuno di essi cadrebbe meglio in acconcio di Dante, che tutti leggono e qua e colà molti intendono nel suo senso retto ed anche figurato, ma quanto pochi sentono nella sua squisita e fiera bellezza di forme, nella grandezza de' concetti, nel profondo vero della sua divina poesia!

A far buoni giudici, come a far buoni artisti, val più l'esempio, un bel quadro, una bella statua o un bel palazzo, che i più eruditi e profondi discorsi e le più belle storie delle arti. Epperò gioverebbe assai che, così come ci è data per la pittura nelle sale della Pinacoteca, ci fosse pur concessa maggiore opportunità di porre ad immediato raffronto la moderna scoltura coll'antica, vedere in quanto si rassomiglino e in quanto differiscano, quali progressi o regressi abbia fatto la prima di esse, e dove possa vincere la prova e dove non la raggiunga tampoco.

Io a questo proposito porto opinione che, non tanto a raddrizzare gli storti giudizi che si pronunciano intorno alle opere d'arte, segnatamente sopra quelle di scoltura, quanto ad ammaestramento vero ed efficace dei cultori della medesima, importerebbe vedere raccolte in uno stesso luogo tutte le migliori e più celebrate statue che ci lasciarono i greci e i romani, o ci diedero gli italiani dal quattrocento a questa parte. In Panteon così maraviglioso dei più splendidi concetti del pensiero umano e dei più squisiti lavori della mano dell'uomo, qualsiasi dubbio, qualsiasi discussione o contesa di opinioni circa l'eccellenza delle scuole, dei metodi e dei fini che l' arte si propone, non potrebbero aver luogo, od enunciate appena verrebbero risolte. Basterebbe esaminare e raffrontare: la verità ne sgorgherebbe fuori da sè chiarissima ed evidente. Non farebbe mestieri di tante dimostrazioni, di citazioni, di lezioni accademiche e consimili altre canzonature, di cui ci accusano e menano superbo lamento gl artisti; chè la loro discolpa ovvero la loro irrecusabile condanna starebbe lì ritta, personificata ed istantanea.

Oltracciò quale più utile scuola, quali più semplici, schietti e insieme altissimi ammaestramenti! quanti artisti, obbligati a recare al confronto, o, per dir meglio, al grande giudicio le opere loro, si ravvedrebbero senz'altro de' loro traviamenti, si farebbero maggiormente docili alle avvertenze, muterebbero sistema; od anche si ritrarrebbero affatto convinti della propria impotenza!

Il numero ne scemerebbe certamente d

« Continuando egli verso il governo imperiale nel medesimo spirito di ostilità che provocò le due prime ammonizioni, il dicastero supremo di polizia a termini del § 13 della legge sulla stampa ed in base al § 22 della medesima, tolse la concessione accordata ad esso *Crepuscolo* di ulteriormente trattare la parte politica, lasciandogli libera la continuazione della letteraria. »

La notizia che ci dà il foglio ufficiale di Milano ci era già conosciuta; nè abbiamo riprodotte le sue parole se non che per far dimostra la libertà di stampa accordata dall' Austria.

La stampa dipende dalla polizia, a cui la legge accorda un arbitrio esorbitante, tanto che parecchi editori preferiscono sottomettere alla censura le opere prima di stamparle, per non esporsi al pericolo di vederle proibite.

Il *Crepuscolo,* abbiamo detto, fu condannato perchè non parlò del viaggio imperiale. Il silenzio è in Austria un delitto, perchè indizio di *spirito di ostilità verso il governo imperiale.* E sotto un regime sì strano si osa dichiarare che la stampa è libera? Ma se non è libera nè di parlare nè di tacere? Se parla, la colpite, non parlando il vostro linguaggio; se tace, la colpite del pari, perchè ostile. Non sarebbe meglio a cessar tanta ipocrisia determinare che la polizia è sovrana in fatto di stampa e che soltanto liberi sono i giornali i quali si rassegnano a stampare quello che piace al governo?

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 13.

Il *Times* conferma ufficialmento il suicidio del generale Stalker e del commodore Etheridge comandanti delle forze inglesi nel golfo Persico.

Spagna. — Il maresciallo Espartero ha presentato al senato la sua demissione.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Esercito. Abbiamo motivo di credere che prima della fine del prossimo giugno debbano avvenire non pochi movimenti nella gerarchia dei sig. ufficiali subalterni di tutti i corpi dell'esercito. (*Gazzetta Militare*)

— Pare che il ministero della guerra stiasi [illegible] per aumentare il numero delle riserve. Nè terremo parola più in esteso, appena la notizia che corre al proposito possa darsi per positiva. (*Id.*)

Il generale Tottleben. Leggesi nella *Gazzetta Militare*: Probabilmente la venuta del generale Tottleben a Torino coinciderà coll'arrivo dell'imperatrice vedova di Russia. L' illustre generale trovasi ora sempre a Parigi, quantunque il *Constitutionnel* avesse mostrato di credere ch'egli si fosse posto in viaggio alla volta della nostra città. Non sembra tuttavia ch'ei debba seguire il granduca Costantino a Londra.

Teatro. Ci scrivono da Murazzano:

« Il 10 del corrente mese, anniversario della festa dello Statuto, s'inaugurò in Murazzano un nuovo teatro, il quale, dal nome del generoso murazzanese che ne concedette gratuitamente l'uso del locale, fu detto *Teatro Giuliano.* I filodrammatici del paese diedero principio in quella sera ad un corso di rappresentazioni, il cui prodotto è per intiero destinato a beneficio dell'asilo infantile. Ad accrescere pregio alla festa unironsi ai filodrammatici alcuni fra i più svegli allievi delle scuole elementari, ed uno stuolo dei bimbi più grandicelli dell'asilo, quelli per dire uno scherzo comico, questi per cantare un inno alla libertà ed allo statuto, inno e scherzo comico scritti in facili e briosi versi da uno tra i più valorosi filodrammatici, il giovine signor Luigi Drocchi, il quale non istette a ciò contento, ma con infinita pazienza e rara abilità ammaestrò quei giovanetti ingegni nelle loro parti. Il successo della rappresentazione superò ogni aspettativa. Fra i soci filodrammatici fu una gara di zelo e di valentia; e per motivo di lode ne scriveremmo volentieri il nome di tutti, se non ce ne trattenesse il timore di offendere la loro modestia. Simpatici ed applauditi oltre ogni dire furono i fanciulli delle scuole elementari e dell'asilo, vuoi pel contegno tenuto, vuoi per la precisione e maestria con cui dissero la loro parte. E poichè qui i riguardi della modestia sarebbero soverchi, non possiamo fare a meno di fare una speciale menzione di una giovinetta appena bilustre. È questa Giuseppina Giaccheri. Bella e soave di volto, tutta grazia e sveltezza nelle forme, svegliatissima d'ingegno, essa trasse in ammirazione tutti quanti gli spettatori per l'intelligenza di cui fece prova, per la nettezza di sua pronuncia, pel brio e franchezza del suo dire, per la semplicità ed aggiustatezza del porgere. Chi vide anni sono la Celine Montaland troverà che la giovinetta murazzanese, con alquanto d'arte, di studio ed esercizio giungerebbe a tale di non temere il confronto della rinomata giovinetta attrice francese.

« Registriamo tanto più volontieri questi cenni sul teatro di Murazzano, in quanto che sorge parallelo e come sussidio dell'asilo infantile: a pro di questo infatti sono, per espressa disposizione degli statuti della società filodrammatica, destinati i proventi del teatro.

« Se è bella ed ammirevole per sè l'arte drammatica, siccome quella che dirozza l'animo e ingentilisce il costume, è tanto più bella e da commendarsi quando s'indirizza a scopo di pubblica carità e popolare istruzione. »

Suicidio. — Ieri mattina si diè la morte precipitandosi dal ponte di Carignano, in Genova, certo Andrea Podestà, d'anni 60 circa, maestro di scuola. Si ignorano le cause che lo hanno trascinato a questo disperato passo.

Disgrazia. — Mettendo il piede in fallo cadde ieri da una finestra, ove stava mettendo a posto una persiana, nel vico degli Schiavi, un individuo che rimase morto sul colpo. (*Gazz. di Gen.*)

Sete e grani. — Dalle rivista commerciale della *Specola d'Italia* di Verona, togliamo i seguenti ragguagli su dei prodotti che interessano grandemente il nostro paese:

Sete. Calma nelle contrattazioni e per la fiacchezza dei mercati esteri e per le incertezze della campagna in corso. Le pioggie e la fredda temperatura degli scorsi giorni cagionò inquietudini nel Veronese, dove la semente era in nascimento e la foglia minacciava andare a male. Ora la bisogna a mercè dell'alternata ricomparsa del sole primaverile, cammina in meglio, anzi abbiamo notizie da Conegliano che recano: andare egregiamente le sementi dei bachi e promette fortunato risultato.

A Milano proseguirono i contratti dei bozzoli a L. 7 75 per poi discendere a 7 50.

Cereali. — In Francia a mercè degli arrivi a Marsiglia di una quantità di granaglia, che si sparse su quei mercati, i prezzi provarono un ribasso. Non così nel Lombardo-Veneto, dove i detentori del genere usufruttando della cattiva stagione, seppero conservare i prezzi inclinati all'aumento. I consumatori perciò indugiavano ad acquistare sperando un ribasso: ma vedendo questi che la cosa andava troppo per le lunghe ed i bisogni loro facendosi vieppiù stringenti dovettero piegare ed arrendersi alle pretese dei venditori: quindi un nuovo incarire di alcuna lira specialmente in frumenti e grano turco. I risi stettero stazionarii. Vi fu anche viva domanda dell'avena, per cui provò un impulso ascendente. Tuttavia le campagne frumentarie si presentano assai lusinghiere,

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 13 *maggio.*

Vien la tornata aperta all'una e tre quarti. Si dà lettura del verbale dell' ultima, che è quindi approvato. *Astengo* fa omaggio di opuscoli concernenti linee di strade ferrate. *Farina P.* presenta la relazione sul progetto di legge per la costruzione di due pirofregate.

Seguito della discussione sul censimento della popolazione del 1858.

Giusta la discussione fattasi nella seduta di sabbato sull'art. 3 del progetto, la commissione lo ripropone nei seguenti termini:

« Art. 3. I capi di famiglia, i capi dei corpi e degli stabilimenti indicati nel regolamento di esecuzione della presente legge, non che tutti gli individui i quali vivono da soli dovranno iscrivere nelle schede che saranno distribuite a domicilio tutte le annotazioni corrispondenti alle categorie di dette schede, cui saranno tenuti di consegnare riempite alle persone indicate nel predetto regolamento, che recheransi, a tal uopo, nelle rispettive case dopo il 1° gennaio 1858. »

Capriolo, relatore, dice i motivi che consigliarono alla commissione questa nuova redazione.

Valerio sostiene ancora doversi concedere qualche tempo prima della consegna delle schede. Nei villaggi degli Appennini, delle Alpi, moltissimi non sanno leggere nè scrivere, nè la sola persona forse che sa potrà in un sol giorno, nel cuor dell'inverno, recarsi in tutte le case. L'impedimento delle nevi e dei ghiacci poi è sicuro. Molti dovrebbero dunque pagare una multa per un peccato che non hanno commesso. Devesi almeno concedere un mese pel riempimento delle schede.

Robecchi dice aver la commissione concertato col signor ministro che nel regolamento si sarebbe stabilito che le schede fossero distribuite almeno otto giorni prima. Quelli poi che non sapessero scrivere potranno ricorrere all'opera degli agenti comunali.

Valerio dice che queste disposizioni non sono nella legge; che non si deve scrivere in una legge delle multe, colla promessa che si faciliterà l'esecuzione di essa nel regolamento; che molti sindaci di montagna sanno appena fare il loro nome e non si può sull'opera loro contar molto. Se la scheda dev'essere scritta nella notte del 31 dicembre, a nulla giova che sia distribuita otto giorni prima. C'è pericolo che agenti fiscali troppo vessatori rendano la legge odiosa, facendola pretesto di vessazioni e di multe.

Rattazzi, ministro dell'interno, dice che il ministero, in uno schema di regolamento, aveva già stabilito che le schede dovessero dal governo esser consegnate ai sindaci 8 giorni prima, ed un mese prima trattandosi di luoghi alpestri. Gl'inconvenienti ci sarebbero se le schede dovessero esser riempiute lo stesso giorno che sono date ai cittadini. Le schede poi possono esser riempiute anche da altre persone. Non restano che a notarsi le variazioni di quegli 8 giorni, che non saranno di grande importanza e che potranno esser notate dall'agente incaricato di ritirar la scheda. Ma è necessario che ciò segua immediatamente, onde sia fresca la memoria dello stato di famiglia. In Terraferma non credo siavi nessun sindaco che non sappia scrivere.... (*Valerio*: Ne conosco io) Nè ciò potrebbe formar argomento. Si dovrebbe allora prescindere da ogni censimento, giacchè quei sindaci non potrebbero imparare a scrivere nei 15 o 20 giorni che si domandano. Ci sono d'altronde altre persone cui si possono rivolgere quelli che non sanno scrivere. Non si tratta poi già di agenti fiscali, ma di consi-

---

molto; pochi e buoni: e la società e l' arte ne avrebbero eguale vantaggio.

Ma poichè cotesto tacito areopago artistico si ha da relegare fra i sogni di quel meglio che gli uomini di stato ci affermano uccida il bene, smettiamone il desiderio; e contenti a dir come meglio sapremo la nostra opinione intorno alla arte della scoltura, difficilissima fra tutte a coloro che vi attendono, non meno che a coloro che se ne costituiscono giudici, facciamo ritorno alla statua del Vela.

I disegni che or non ha guari ne corsero per le mani di tutti, e le descrizioni datene da parecchi periodici di Torino, mi liberano dall'obbligo di rappresentarla agli occhi dei lettori discorrendone minutamente le singole parti. Chi d'altronde non la vide o ne' disegni o nello studio dell'artista, da qualsiasi parola scritta non potrebbe forse giustamente argomentare per formarsi un concetto adeguato del semplicissimo eppure eloquentissimo monumento. A noi pertanto basti il dire che è una sola statua di grandezza colossale, rappresentante un uffiziale dell'esercito piemontese nel pieno vigore dell'età, che colla mano sinistra animosamente tiene spiegato il vessillo e sta in pronto di animosamente difenderlo colla spada impugnata dalla destra. Non albagia, non giattanza, non piglio di bravata: atteggiamento improntato di quella forza tranquilla che è sicura di se stessa; fierezza e coraggio, aggiungerei, modesti, perchè veri e fortemente sentiti. Il vessillo lacero qua e là, come quello che fu traforato da palle, sventola leggermente dietro la persona del prode soldato, e rende testimonianza delle battaglie recentissime e di altre il cui nome non sarà così presto muto ne' cuori nostri, nelle quali fu onoratamente portato e spesse volte fatto trionfare.

I più lodano la rara maestria dell'artista, che più specialmente si manifesta nella bella semplicità del concetto, nella dignità e potenza della posa, nella condotta del vestimento, in tutta insomma la mirabile economia dei mezzi adoperati a conseguire tanto effetto. Ammirano inoltre con quanta agevolezza egli abbia superato le due principali difficoltà che potevano opporre qualche ostacolo, e fors'anche nemmeno si accorse di averle rincontrate, poichè tanta è la grazia con cui le vinse: vogliamo dire la stessa semplicità del concetto che ad altri sarebbe sembrato troppo arduo ad esprimersi, ed è veramente, appunto perchè troppo semplice, e perchè dal semplice all'insignificante, al triviale o al nullo il passo corre breve e rapido assai; e la pesantezza dell'enorme bandiera pressochè materialmente impossibile a far parere leggera e sventolante come sottil drappo, se l'artista, lacerandola in vicinanza dell'asta a cui è attaccata, non avesse con provvido accorgimento dato modo allo sguardo dello spettatore di penetrare fra le sue grandi pieghe a vedere e misurare in quel breve tratto la poca grossezza della tela per quindi giudicare della rimanente, che altrimenti sarebbe sembrata e stata veramente gravissimo marmo.

Noi consentiamo pienamente in queste lodi date all'ottimo maestro; crediamo anzi che nel lodare gli squisiti magisteri del suo scarpello o l'eccellenza delle sue invenzioni il pubblico giudizio non gli renda tutto quell'onore ch'ei si merita. Si ammira e si loda anche per forza dell'autorità di un nome già venuto in grande fama, per abitudine di trovar sempre nelle opere di un artista quella bellezza di forma e di pensiero che già le raccomandava all'estimazione generale; e soventi volte la lode assegnata ad un lavoro e ad un artista non suona, in sostanza, diversa da quella che tornerebbe egualmente bene ad altri lavori e ad altri artisti. Ma e di questi e di quelli non uno si rassomiglia: tutti hanno un'indole e un fare proprio, tutti intendono a significare l'arte in modi speciali; e quantunque gli artisti non possano quasi a meno di imprimere in ciascuna loro opera il marchio particolare del loro ingegno, che però in qualche parte almeno le fa a un tratto riconoscere appartenenti alla stessa famiglia, a chi tuttavia attentamente le osserverà, sarà agevole discernere le dissomiglianze o nel pensiero generatore o ne' metodi di esecuzione o nello scopo propostosi. Accomunando adunque agli uni e agli altri pressochè le lodi medesime, non si rende buona giustizia a nessuno; la lode stessa, se non andiamo errati, può non tornare troppo gradita agli artisti, e certo non riesce profittevole e stimolatrice perchè non appropriata.

Il Vela in questa statua ci pare siasi sollevato ad un'altezza che nella maggior parte dei suoi lavori forse non tentò nemmeno e talvolta, pur proponendoselo, non raggiunse. Od ispirato fortemente dal generoso sentimento che muoveva i lombardi a commettergli d'innalzare un pubblico monumento ad un intiero esercito, anzi ad un'intiera popolazione, ovvero obbedendo ad una sublime logica dettata dal soggetto stesso, il certo è, che concetto e forma, esecuzione e significazione qui si accordano talmente che meglio non si poteva, e che per codesto maraviglioso accordo, serbata proporzione di tempi, di costumi e di caratteri, la sua statua è degna della migliore nostra scuola moderna di scoltura. Già abbiam detto ch'essa rappresentava il carattere poetico dell'esercito piemontese: ora aggiungiamo che è persona veramente viva, e viva in ogni menoma sua parte.

Nè creda il lettore che a far sì che una statua viva come di vita propria e da ogni membro suo irradii quasi la vitalità da cui è animata, sia cosa così agevole a conseguirsi, come forse potrebbe parere a taluno considerando che una statua ha rilievo di forme, rotondità di contorni e atteggiamenti e mosse all'intutto consimili agli umani. Chè per persuadersi del contrario e indovinare, se non intendere, la cagione per la quale assai pochi fra gli artisti arrivano a tanto, e non sempre anche i migliori di codesti pochi valgono a infondere in ogni parte della creta o del marmo, che trattano, la pienezza e, a dir così, la spontaneità della vitalità di cui pur poterono improntare, ad esempio, una testa od altro membro; basterà si rechi nelle sale dell' Accademia dove son raccolti parecchi de' buoni gessi dell'antica scoltura; gli studii per brevi momenti o solamente giri all'intorno gli sguardi. In tutti quei gessi, che pur sono molto lontani dal rendere immagine perfetta dei loro modelli; in quelle Veneri od altri Dei o Dee, in quei Gladiatori o Pugilatori, anzi in quei torsi mutilati, in quelle braccia o mani tronche, tanta è la verità o a dir meglio, l' animazione vera trasfusavi dagli artisti che non si può a meno di sentire emanare da essi il soffio della vita.

Quella non è materia inerte e morta, ma pelle, carne, muscoli, tendini e nervi; quelle pose e mosse non sono tali solo perchè l'artista così foggiava e piegava le membra, ma son mosse e pose dipendenti e determinate da una volontà e da uno spirito veramente residente in quelle forme: maraviglioso magistero di sommi artisti che giunsero a rapire, novelli Prometei, una scintilla dell'eterno e divino fuoco della vita per donarla alle creazioni del loro intelletto e all'opera delle loro mani!

Rivolga quindi lo sguardo alle statue di gran parte dei nostri artisti, e pur limitando i suoi raffronti a ciò di che ora si ragiona, esamini e giudichi; chè noi ci dispensiamo volontieri dal debito di dire per filo e per segno quanta e quale distanza passi a tale rispetto tra le une e le altre, e per adesso stimiamo di maggiore utilità il continuare il discorso sopra il monumento del Vela.

(*Continua*)

glieri comunali eletti dalla popolazione e che non vorranno far abuso di autorità per vessare i cittadini.

Genina dice che il capo di famiglia non starà sempre ad aspettar colui che verrà a prender la scheda, e che dieci o dodici giorni non possono far perdere la memoria dello stato della famiglia qual era al primo gennaio.

Rattazzi dichiara che gli agenti del governo si manderanno attorno immediatamente, appunto perchè vuolsi un censimento esatto della popolazione in quel dato giorno.

Genina propone che almeno si dica « dopo il 15 gennaio 1858. »

Rattazzi dice che la multa sarebbe applicata solo quando vi fosse trascuranza o dolo.

Capriolo osserva che il lasciar una dilazione è come il creare un'impossibilità a verificar l'esattezza della scheda, l'assicurare quindi la impunità. Gli agenti del governo torneranno finchè trovino chi deve consegnare la scheda. Se si vuole un censimento simultaneo, come la camera lo ha già deciso, non si può non stabilire per tutti un tempo eguale ed immediato di consegna delle schede. Se vi fossero grandi difficoltà di comunicazione, neppure gli agenti si presenteranno così presto. Che se si volessero rimuovere tutte le difficoltà, non si riuscirebbe a nulla.

Asproni dice che in Sardegna vi hanno frazioni distanti sette od otto ore dal capoluogo e in cui è raro che trovisi chi sappia leggere e scrivere.

Valerio dice che si sarebbe dovuto indicare che gli agenti saranno comunali e che potranno aiutare i cittadini nel redigere e correggere le schede, e propone un emendamento in questo senso. Nell'articolo 4° si parla di multe e di pene di polizia e queste fanno supporre agenti fiscali.

Rattazzi dice esser nell'interesse del censimento che chi va a ritirare le schede abbia anche incarico di correggerle; e questi saranno certo per la massima parte agenti comunali. Le pene poi non possono esser inflitte che dai tribunali ordinarii; nè chi non sapesse scrivere potrebbe mai incorrere in multa.

Dopo alcune altre parole dei dep. Ara, Della Motta, Sineo, Valerio e del ministro dell'interno, l'emendamento *Valerio* è respinto, e l'articolo della commissione è accettato fino alle parole « dopo il 1° ecc., » onde lasciar campo all'emendamento *Genina*.

« Art. 4. Coloro che ricusassero di riempire la scheda, o consegnarla riempita, oppure che, per trascuranza, o di proposito, la riempissero inesattamente, incorreranno nelle pene di polizia; nel caso di falsa iscrizione potranno essere condannati alla multa estensibile alle L. 300. »

Arnulfo propone chesidica « .... *inesattamente*, ovvero che, non essendo idonei, si rifiutassero a dare alle persone incaricate le informazioni necessarie per redigerle o correggerle, *incorreranno ecc.* »

Brunet dice che queste penalità sono troppe; che in altri censimenti non si ricorse a nessuna sanzione penale; che l'articolo quindi deve essere soppresso.

Rattazzi dice che, senza sanzione penale, tanto varrebbe non obbligare; che nei censimenti del 38 e del 48 non s'imponeva nessuna obbligazione; che ora non si tratta di mandar nelle famiglie ad indagarne le condizioni, ma di commettere la consegna ai cittadini stessi. Accetta poi l'emendamento *Arnulfo*.

L'emendamento *Arnulfo*, consentito anche dalla commissione, è approvato.

Revel, prima che fosse adottato questo emendamento, avrebbe dato il voto, come d'indole molto riproduttiva. C'è nello stato un milione di famiglie; sono dunque un milione di consegne, con 150 indicazioni. Per ogni errore si doveva pagar uno scudo; 200m. errori produrrebbero un milione. Si poteva quasi pensare che questa legge fosse stata suggerita dal ministro di finanze. Del resto l'emendamento *Arnulfo*, se non si voleva fare una legge fiscale, era necessario e riservandosi il suo voto sulla legge, che non è assolutamente necessaria, darà il voto all'articolo coll'emendamento, purchè si tolga la parola *trascuranza*.

Rattazzi non risponde alla prima parte del discorso del dep. Revel, che volle celiare, e dice che la parola *trascuranza* non è infatti più necessaria dopo l'emendamento *Arnulfo*.

Genina propone la soppressione delle parole *nel caso di falso*, ecc., perchè dice che i varii gradi delle pene di polizia possono bastare per qualunque contravvenzione.

Capriolo dice che nel caso di falso la colpa è maggiore, e quindi dev'essere maggiore anche la pena.

Valerio dice che, dopo accettato l'emendamento *Arnulfo*, darà il suo voto alla legge; ma vorrebbe modificato il rigor penale dell'articolo 4, che sarebbe da rinviarsi alla commissione.

Cavallini propone la soppressione delle parole *di riempiere le schede*, come inutili.

Sineo dice che 300 lire, che costituiscono talora il patrimonio di una famiglia, sono troppo per un'inesattezza anche volontaria. Basterebbero 5.

Robecchi si stupisce che abbiasi tanta tenerezza per chi è disposto a dichiarar il falso in un atto pubblico di tanta importanza. In Inghilterra, per qualunque contravvenzione, sono 5 lire sterline. Le conseguenze possono essere gravissime. Ci può esser interesse a celare un membro della famiglia, con grave danno dell'amministrazione della giustizia e della sicurezza pubblica.

Genina dice che sarà in arbitrio del giudice l'applicare ogni pena di polizia, anche la più grave, per qualunque inesattezza.

Rattazzi: D'ordinario la multa non sarà che di L. 50; di lire 100, solo quando vi fossero circostanze aggravanti. Quando poi si commette falso, si vuol indurre il governo in errore, per interesse o vantaggio proprio, non si può dir soverchia la multa di L. 300. Meglio è non avere statistiche che averle inesatte.

Valerio non ammette delitto di falso in iscrizioni statistiche. Qui non si tratta dei libri dello stato civile, ma di statistiche, che non saranno men buone, anche quando corrano alcuni errori; e sfida qualunque ministro dell'interno a raggiungere l'esattezza. La multa di 300 lire fa la legge fiscale ed odiosa.

Sineo dice che nessuno ha predilezione pei falsari, ma che egli vuole la graduazione delle pene.

Capriolo dice che chi aggiungesse alla famiglia 3 o 4 figli o li sottraesse commetterebbe pure un grave reato. (*Valerio*: Ci sono le pene di polizia) Non bastano e, se non si provvedesse qui, la legge generale sarebbe più rigorosa.

La camera non è più in numero.

Lamarmora, ministro della guerra, presenta due progetti di legge, per la leva annuale e per la riforma degli istituti militari.

La seduta è levata alle 5 1/2.

Notizie Italiane

Lombardo-Veneto.

La *Gazzetta ufficiale di Milano* conferma la notizia che il dicastero supremo di polizia ha tolto al giornale il *Crepuscolo* la concessione di ulteriormente trattare la parte politica, lasciandogli libera la continuazione della letteraria.

Si adduce per ragione di questa misura l'avere egli *continuato nello spirito di ostilità verso il governo imperiale*. Facciamo osservare che questo spirito di ostilità è stato assolutamente negativo, non avendo egli mai parlato della presenza dell'imperatore a Milano; onde è provato che in Lombardia non vi ha neppure la libertà del silenzio.

Toscana

Leggesi nel *Monitore Toscano* sotto la data di Pisa, 10 maggio.

« Sino dai primi del caduto aprile venne a cognizione della polizia, che erano stati noleggiati nel porto di Genova per rilevante prezzo due bastimenti da servire a segrete speculazioni, che dovevano aver luogo sulle coste della bassa Italia. Tenendo d'occhio ai detti due bastimenti riuscì la polizia a sapere che ambidue erano partiti alla volta di Levante nel venticinque decorso con carico di grosse casse chiuse.

« Nella mattina del successivo 27, compariva nel porto della Meloria un bovo, che tosto veniva visitato da due livornesi pregiudicati in politica, ma questo anzi che accostarsi a terra dopo breve stazione ritornava verso ponente. La vigilanza sulla costa eccitata alla più grande attività potè conoscere che nella notte del primo maggio veniva messa a terra tra il Gombo e Migliarino una quantità di casse e che queste poi caricate sopra un barroccio erano state dirette a Pisa per gli stradoni delle regie cascine. Importava conoscere cosa contenessero queste casse misteriose, nè poteva mancare il loro reperimento quando era ormai accertata la loro esistenza e la direzione che avevano presa. Infatti dopo molti inutili tentativi la delegazione di Pisa riusciva nella notte del 9 ad impossessarsi di 98 fucili da munizione e di cinque casse di questa. Dietro questa scoperta la polizia ha proceduto all'arresto di coloro, che si suppongono aver preso parte allo sbarco di queste casse, e la procedura che si inizierà dimostrerà a quale scopo si fossero volute introdurre clandestinamente in Toscana queste poche armi e queste munizioni. »

Notizie Estere

Austria

Vienna, 9 maggio. La *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica una convenzione addizionale stata conchiusa tra l'Austria ed il Belgio, per a reciproca estradizione dei delinquenti. Le disposizioni principali di questa convenzione che va annessa a quella che fu conchiusa il 16 luglio 1853, suonano:

Art. 1. Non sarà più da riguardarsi come delitto politico, nè come fatto connesso ad un simile delitto, l'attentato contro la persona di un sovrano straniero, o contro quella dei membri della sua famiglia, quando questo attentato costituirà il fatto d'uccisione, d'assassinio o di veneficio.

Art. 2. La presente convenzione addizionale sarà pubblicata nei due stati subito dopo lo scambio delle ratifiche, il quale avrà luogo nello spazio di due mesi o prima se è possibile. Ella entrerà in vigore dieci giorni dopo d'essere stata pubblicata.

Art. 3. La presente convenzione avrà l'egual durata come quella del 16 luglio 1853, a cui si riferisce, e le due convenzioni saranno riguardate come denunziate tostochè sarà seguita la denunzia d'una di esse.

Notizie Ultime

La *Gazzetta di Lione* ha pubblicato una corrispondenza da Napoli 4 maggio che cita brani di lettere dei condannati politici Francesco Ruggiero a Procida, Luigi Sticco e Carlo Poerio a Montesarchio, dai quali risulterebbe che i medesimi abitano dei palazzi e sono trattati da signori. Le corrispondenze della *Gazzetta di Lione* non hanno la garanzia della veracità; ma il tenore delle lettere stesse fa nascere sufficienti dubbi. Quella di Francesco Ruggiero vanta l'umanità del governo, dice che i prigionieri politici sono ben vestiti, e che loro si accorda tutto quello che è necessario alla vita. Inoltre vi si scrive che il comandante è un uomo eccellente. Se il detenuto Ruggiero ha effettivamente scritto questa lettera, tali elogi del trattamento e del comandante sono abbastanza sospetti e si può supporre che o non sono veri, o sono cosa insolita, altrimenti non vi sarebbe stato motivo di farne menzione. La supposizione più ovvia è che si sia permesso al condannato di scrivere alla sua famiglia sotto condizione d'introdurre nella lettera quelle frasi per uso e comodo del governo.

In quella di Luigi Sticco si legge il seguente passo: « A queste camere assai pulite, ben co- « strutte con vetri, e persino le ritirate all'in- « glese, devo io la mia vita. Devo la mia gua- « rigione e la mia salute presente alle condi- « zioni favorevoli di questa abitazione. A Mon- « tefusco invece era sovente ammalato e rite- « nuto all'ospedale. » Ciò è chiaro; e ognuno può comprendere da questo brano che a Montefusco le prigioni erano immonde, senza vetri, senza le altre comodità. L'enumerazione dei vantaggi della nuova prigione, i quali poi non hanno nulla di singolare, in una lettera apposita dimostra abbastanza che quelle migliori condizioni sono cose affatto insolite nelle carceri politiche di Napoli.

Le stesse riflessioni valgono per la lettera di Poerio. Se tutta la notizia non è delle consuete imposture del governo di Napoli, l'unica conclusione che se ne può ricavare si è, che da una certa epoca in poi il governo di Napoli ha creduto di migliorare in qualche caso il trattamento dei detenuti politici; cioè ha fatto cessare in parte un trattamento che rivolta l'umanità e che fu giustamente e vigorosamente condannato nelle celebri lettere del sig. Gladstone.

— Il dipartimento della marina in Francia ha noleggiato uu vapore appartenente ad una compagnia privata di St-Nazaire per il servizio del granduca Costantino il 20, 21 e 22 di questo mese. Egli giungerà a St-Nazaire sulla *Reine Hortense* dopo aver visitato Bordeaux e Rochefort. L'intenzione del principe era di visitare Indret, ma gli abitanti di Nantes speravano che avrebbe accettato un pranzo e un ballo in questa città. Da St-Nazaire il principe doveva recarsi a Lorient.

Il generale de Béville, aiutante di campo dell'imperatore, il conte Tasches de la Pagerie primo ciambellano, il conte di Riancourt, scudiere dell'imperatore, dovevano partire per Lione onde incontrarvi il re di Baviera e accompagnarlo a Fontainebleau.

Nella nota destinata per il conte Walewski, la Svizzera sostiene la convenienza della pubblicazione dei documenti della conferenza sugli affari di Neuchatel da un punto di vista repubblicano, essendo la medesima stretto dovere verso gli stati confederati di cui è composta la Svizzera. Inoltre il consiglio federale osserva che doveva considerare le negoziazioni terminate e che non rimaneva altra scelta che l'accettazione o il rifiuto. In fine egli dichiara che il testo delle risoluzioni adottate dai rappresentanti delle quattro grandi potenze non può essere mutato, essendo esso per sua parte deciso di attenersi strettamente all'accomodamento fatto e di non voler accettare alcuna nuova condizione del re di Prussia.

Il *Bund* spiega l'asserzione del *Moniteur* sull'inesattezza dei documenti con alcune indifferenti varianti, nate dalla circostanza che i giornali francesi li riprodussero, ritraducendoli dal tedesco, nel quale erano già stati voltati dai giornali svizzeri.

— Il *Morning Post* dell'11 contraddice la notizia del ritiro di lord Panmure. La duchessa di Kent è indisposta. Notizie da Nuova York del 19 recano che gli abitanti di Costarica hanno preso Puntas Arenas e il vapore *Rescue*. È questa verosimilmente la fine dell'impresa dell'avventuriere Walker. Il presidente Buchanan è ammalato.

Assieme alla notizia del suicidio del generale Stalker, comandante delle forze britanniche di terra nel golfo Persico e del commodoro Cherydge che comandava la squadra inglase, il *Corriere di Marsiglia* reca anche quella di una grande anarchia che regna in Persia.

— Notizie da Costantinopoli del 4 annunciano che Alì Ghaleb, figlio di Rescid bascià e membro del consiglio del Tanzimat, è stato nominato ministro degli affari esteri in luogo di Ethem bascià che è fatto membro dello stesso consiglio. Questo cambiamento è considerato come favorevole.

— La camera alta in Prussia ha adottato ad unanimità una risoluzione, colla quale si chiede al governo di dividere d'ora in avanti fra le due camere i nuovi schemi di legge che si presenteranno, affinchè possano essere discussi in tempo sufficiente.

Il conte di Hatzfeldt ha conchiuso col plenipotenziario persiano a Parigi un trattato di commercio a nome dello Zollverein, che sarà trasmesso ai singoli stati componenti questa unione per la loro adesione.

A Osnabrück è stato condannato un giovane contadino di 18 anni a 100 talleri di multa per aver detto che il defunto re Ernesto Augusto di Hannover fu indotto soltanto dalla paura a fare quello che ha fatto per il paese.

— Il ministro degli interni a Madrid in una discussione sulla libertà della stampa nelle cortes ha dichiarato in occasione di una verificazione di un atto elettivo, che il governo si è tenuto nella più stretta legalità e imparzialità nelle elezioni, ciò che per altro pochi credono; in quanto alla stampa, asserì che la medesima non è soggetta alla censura, ma è regolata secondo le leggi. Sta però infatti che queste leggi equivalgono ad una censura, giacchè vediamo ogni giorno che la revisione governativa dei giornali sopprime degli articoli che dispiacciono al governo. Il ministro promise di dar più ampie spiegazioni sull'argomento. Il giornale *Las Novedades* osserva che il governo potrà parlare molte ore su questo argomento, colla certezza di essere ascoltato con molto piacere.

Il sig. Lafragua inviato del Messico è partito da Parigi per Madrid, e si crede che le spiegazioni da lui recate siano tali da soddisfare il governo spagnuolo e di togliere quindi di mezzo le questioni insorte.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 13 sera.

S. M. l'imperatrice di Russia ha partorito, l'altroieri, un principe.

Credito mobiliare 1302.
Strade ferrate austriache 717.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 557.
Strade ferrate lombardo-venete 636.

Le tendenze della borsa sono migliori.

Borsa di Parigi del 13 maggio.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0/0 . . .			69 55	69 55
4 1/2 p. 0/0	91 90	92 »		
Fondi piemont.				
5 p. 0/0 1849	90 50	90 10		
3 p. 0/0 1853	54 50	54 »		
Consolidati ingl.		94 1/2		

G. Rombaldo, *Gerente*.

IL NEGOZIO E FABBRICA di **Passamanterie e Dorure** di ***ANTONIO MOTTURA*** sono trasferti in via Santa Teresa, N° 17, prospiciente a quella dei Mercanti.

BIGLIARDI moderni nuovi ed usati compiti da L. 450 a L. 1000, da vendere. Dirigersi alla Cantina in contrada di S. Martino, casa Faja, Porta Susa.

DA VENDERE

Una cascina denominata dei **Tetti dei Bucci** situata nella provincia di Pinerolo, territorio di None, a poca distanza dalla stazione della ferrovia, di ettari 50, 69, 72, 85 (pari a giornate 134 circa) tra prati irrigui, campi e boschi, il tutto in una sola pezza, con vasto abitato in gran parte rustico e in piccola parte civile e giardino murato.

Dirigersi per le condizioni al sig. Cav. Emilio Pistone, via S. Francesco di Paola, n. 5, piano 3°, dalle ore 8 alle 12 mattutine.

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz.		L. 1 00	il kil
Per asfalto, inchiostro da stampa		» » 60	»
Per ungere ruote e macchine		» » 50	»
Grasso per ruote e macchine	1ª qualità	» 1 00	»
	2ª id.	» » 80	»
Mastice per bottiglie a vari colori	1ª qualità	» » 50	»
	2ª id.	» » 40	»
Cera lacca ordinaria .		» 1 25	»

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti n. 15.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli.

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzne accelera il loro crescimento facendò scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia.*

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

BLACK BALSAM

UNGUENTO per ferite, piaghe, scottature, panerecci, geloni, tumori, vescicanti inerti, scrofole, callosità dolenti e in genere per qualunque lesione esterna.

Converrebbe per la salute di tutti che il pubblico si facesse un giusto criterio sull'importanza delle *specialità medicinali* cominciando innanzi tutto a saperle distinguere dalle *ciarlatanerie* dello stesso nome. Vi sono delle idee espresse con arte che illudono e in quest'arte sono famosi gli stranieri, quelli per esempio che danno ad intendere che il loro rimedio guarisce da tutti i mali. Ciò è contrario al buon senso, alle leggi della natura, alla scienza; il rimedio che guarisce l'asma non può guarire al certo la sifilide. La *specialità* invece è il vero metodo di curar le malattie, andando esso d'accordo colla natura che creando la varietà dei mali ha pure somministrato nelle differenti sostanze i loro specifici addattati. L'unguento *Black Balsam* ha diritto di esser posto fra questi specifici: esso non guarisce *misteriosamente* tutti i mali ma soltanto quelli prodotti da lesioni esterne meccaniche e serve anche alle altre lesioni prodotte da causa morbosa, come nelle scrofole, e sempre a condizione di una cura *specifica* interna. Questo rimedio è antico, è d'invenzione d'un medico inglese che lo denominò *Black* perchè nero; egli visse in un secolo in cui la medicina, per far uso di semplici, era più certa e meno fatale che non lo sia ai nostri tempi con tutti i suoi opposti sistemi.

Quest'unguento serve per quei mali che sorvengono impensatamente nella vita in cento guise: curati tosto e senza incertezza sono di nessuna conseguenza; mal curati diventano qualche volta gravissimi o cronici. A che si tiene un padre di famiglia se gli accade in casa che alcuno si scotti o si tagli od abbia un panereccio, un foruncolo, una lesione qualunque sul corpo? Tutti suggeriscono un rimedio diverso; chi propone il lardo e chi il burro, l'uno pane e latte e l'altro pane ed acqua, questi l'olio e cera e quegli l'olio di scorpione, l'uno la ragnatela, l'altro l'esca, questi l'uovo sbattuto, quest'altro la malva, chi le patate crude e chi un cerotto qualunque, e poi si finisce a chiamare il medico, se in tutta questa confusione di rimedii il paziente non ha fatto che star peggio.

Non è egli meglio aver sempre pronto in casa un buon rimed o sicuro che abbraccia la generalità di queste lesioni *che tronca tosto il dolore e l'infiammazione* e che *rimargina rapidamente?* Non è questa una precauzione necessaria per ogni buon padre di famiglia?

Si vende in Piemonte dai seguenti farmacisti:

Depositi in Piemonte: Torino, *Depanis;* Genova, *Bruzza;* Canobbio, *Albertazzi;* Chivasso, *Ferreri;* Savona, *Albenga;* Nizza, *Dalmas;* Cuneo, *Forneris;* Alessandria, *Crespi;* Asti, *Boschiero;* Aosta, *Gallesio;* Chambéry, *Ector et Comp.;* Saluzzo, *Ferrero ed Alisiardi;* Pinerolo, *Marcellino;* Casale, *Fava;* Savigliano, *Calandra;* Moncalvo, *Pozzo;* Novi, *Pacchierotti;* Voghera, *Panizzardi;* Biella, *Masserano;* Ivrea, *Borgialli;* Tortona, *Debernardi;* Intra, *Caccia;* Mortara, *Morelli;* Pallanza, *Franzi;* Vigevano, *Forno;* Susa, *Filippone:* Mondovì, *Riva;* Novara, *Fara;* Alba, *Astesiano.*

Prezzo con istruzione L. **2, 4** e **6.**

L'AVV. T. G. CLAROTTI

ha trasferto il suo studio in via Bellezia, palazzo della Città, num. 19, piano 3°.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

Si è pubblicato

CORSO TEORICO-PRATICO

SOPRA LA

COLTIVAZIONE E POTATURA

DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE

dei fratelli

Marcellino e Giuseppe RODA

capi dei giardini di S. M. il re di Sardegna e membri di varie Accademie.

SECONDA EDIZIONE

accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere coi mezzi per difenderle.

Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.

Prezzo L. **4.**

Spedizione franco in provincia contro vaglia o francobolli postali.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

L' ADDOBBATORE MODERNO

Collezione di Tavole, rappresentanti oggetti d'arti e manifatture ad uso dei **Tapezzieri, Ebanisti e Fabbricatori di mobili; Falegnami, Fabbri ferrai, Fabbricatori di carrozze,** ed oggetti **di Selleria, Argentieri, Bronzisti Cesellatori, Lattonai** ecc., desunte dalle più recenti mode originali e straniere e disegnate da G. Cima 1857.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl' incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

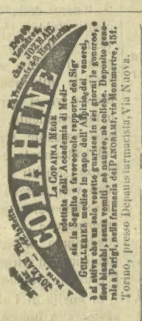
Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, ed altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove rovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e e vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.



MALATTIE SEGRETE.

Prezzo L. 6 ferruginosi	CONFETTI del Dr REPIQUET	Prezzo L. 5 non ferrug.

CHIRURGO IN CAPO DEGLI SPEDALI VENEREI CIVILI E MILITARI DI LIONE

Questo medicamento, sotto forma di un confetto delizioso, senza odore nè cattivo gusto, non disturba giammai lo stomaco, nè purga minimamente e guarisce gli scoli venerei tanto recenti quanto antichi, in un periodo per lo più di 3 a 6 giorni, siccome pure è ottimo rimedio pei flussi bianchi. Esso è raccomandato da tutti i Medici più rinomati, ed è preferito a qualunque altro rimedio conosciuto fino al giorno d'oggi.

E. FOURNIER, farmacista, *rue D'Anjou St.-Honoré, n. 26, a Parigi.*

Diffidare delle contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'Autore.

Deposito centrale in Torino presso D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9.*

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

IL SIROPPO LAROZE tonico antinervoso è prescritto con successo dai migliori medici in tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini. Esso eccita l'appetito, ristabilisce la digestione, guarisce la gastrite, la gastralgia, il languore, il deperimento, il rifinimento, abbrevia le convalescenze, distrugge la costipazione. Si eviterà il pericolo della contrafazione esigendo la firma di LAROZE, applicata sul bollo del Governo francese. — Prezzo della bottiglia 5 fr. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE farmacista della Scuola Speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs*, 26. — Deposito generale per il Piemonte presso DALMAS, farmacista in *Nizza*. — In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente in *Torino*, presso i farmacisti DEPANIS, via Nuova; BONZANI, Doragrossa, 19; MUSTON, farm. alla *Torre;* SERRAVALLO, farm. a *Trieste*, F. PIERI, farm. a *Firenze;* COLLAMARINI, farm., droghiere a *Ancona;* RIVOLTA, SARTORIO e ANDREA RAVIZZA, farm. a *Milano;* F. BIANCHI, farm. a *Brescia*. (2)

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai:

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova, che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un' assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie. La boccetta L.* 1 60.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L.* 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrifìcia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* 2.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc.* L. 2 75.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L.* 1 50.

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* 1 75.

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* 2 30.

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* 1 40.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L.* 2 75.

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* 2 50.

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* 2.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L.* 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* 1 20.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L.* 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti. — *La boccetta L.* 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l' incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* 2 50.

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze.**

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli, N. 9*, TORINO. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure dai farmacisti: Torino, Bonzani — Genova, Bruzza — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Vercelli, Berteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 13 *maggio* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre . .	90-25	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio . .	— —	— — —	91-20	— — —
1848 »	1 marzo . . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 gennaio . .	91-25	— — —	91-25-20	— — —
1851 »	1 dicembre .	— —	— — —	91 —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		315 —	315-50 31 maggio	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	280 30 giugno
Telegrafo sottomarino . .		— —	— — —	140 —	145 31 maggio

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 »	
Lione	99 70	98 70
Londra	25 25	24 95
Milano		
Parigi	99 70	98 70
Torino *sconto* . . .	6 0/0	
Genova *sconto* . . .	6 0/0	

Moneta contro argento

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia	28 50	28 55
» di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 »	35 06
» vecchia	34 78	34 85
Eroso-misto		
Perdita	2 50	1

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 12 *maggio*

Denominazione dei cereali	Prezzo per ettolitro in lire e centesimi	Osservazioni
Frumento nazionale estere	30,30 31,20 32,55	
Meliga . . .	17,77 17,39	
Segala . . .		
Avena . . .	10,50	
Orzo	14,00	
Fave	20,25	

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.